# UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

**Zona Valdera - Provincia di Pisa**

**COPIA**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE VALDERA

**Deliberazione Numero 01 del 16.01.2013**

OGGETTO:

**PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE**

L'anno duemilatredici, il giorno sedici del mese di gennaio, alle ore 17.30, presso la Sala Consiliare dell'Unione Valdera in Pontedera, si è tenuta la seduta pubblica del Consiglio dell'Unione Valdera dietro convocazione in data 08.01.2013, diramata dalla Presidente del Consiglio ai sensi dell'art.26 dello Statuto dell'Unione Valdera.

Risultano rispettivamente presenti e assenti:

| | |
|---|---|
| MILLOZZI SIMONE, **Presidente Unione**……P | MELANI SILVANO……P |
| BAGNOLI MARTINA, **Presidente Consiglio**…..P | MONTI PAOLO……**Ass.** |
| ANICHINI ANDREA……P | NENCIONI STEFANIA……P |
| ARCENNI MATTEO……P | PANDOLFI DOMENICO……P |
| BANCHELLINI ROBERTO……**Ass.** | PAPARONI LUCA……P |
| BANDECCA PAOLO……..P | PARRINO SABINA……..P |
| BARDINI ROMINA……...**Ass.** | PUCCINELLI ALESSANDRO……P |
| BATTAGLINI ALBERTO GIUSEPPE……P | ROSSI ROSANNA……..P |
| BENEVELLI RENATO……**Ass.** | SALUTINI MASSIMO……..**Ass.** |
| BERNARDI CLAUDIA……P | SCATENI DAMIANO……P |
| BIASCI FRANCESCO……P | STEFANINI MARCO……P |
| CARNI' VINCENZO……P | TADDEI ROBERTO…… P |
| CAROTI MARZIO……P | LARI ALESSIO……P |
| CURCIO LUCIA……..P | GUIDI CORRADO……P |
| DAINI GIULIANO……P | CIAMPI LUCIA……P |
| DE VITO PIETRO ANTONIO……P | FATTICCIONI FILIPPO……..P |
| DEL GRANDE MANUELA……**Ass.** | VANNOZZI GIORGIO……P |
| FANELLI MAURIZIO……..P | MANCINI FRANCESCA……P |
| GIOBBI STEFANO……P | TEDESCHI FABIO……..P |
| GIUNTINI VALERIANO……..P | TERRENI MIRKO……P |
| GIUSTI LORENZO……..P | FALCHI ALBERTO……..P |
| GUERRAZZI BARBARA……P | CRECCHI SILVANO……..P |
| IACOROSSI SIMONE……P | CICARELLI ALESSANDRO……..P |
| MARIANELLI MATTEO……**Ass.** | TURINI DAVID……P |
| MARTINOLI BRUNO……..P | FAIS MARIA ANTONIETTA……..P |

Partecipa alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera *a)* del D.Lgs. 267/2000, il Segretario generale dell'Unione Valdera NORIDA DI MAIO.

Presiede la seduta, ai sensi dell'articolo 26 comma 1 dello Statuto, la Presidente del Consiglio MARTINA BAGNOLI.

La Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, essendo presenti 43 componenti del Consiglio, dichiara aperta la Seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Prima di iniziare la trattazione dell'argomento entra in aula la Consigliere Manuela Del Grande; i consiglieri presenti in aula diventano pertanto 44.

Il Presidente dell'Unione Simone Millozzi illustra la proposta di deliberazione riportata di seguito.

Durante la trattazione dell'argomento esce dall'aula il Consigliere Matteo Arcenni; i consiglieri presenti in aula diventano pertanto 43.

---

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER CONSIGLIO UNIONE DEL 16 GENNAIO 2013**

**Punto 2 dell'Ordine del giorno**

OGGETTO:

**PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE**

**Decisione:**

Il Consiglio dell'Unione Valdera approva il Programma di mandato del Presidente fornito in allegato sotto la lettera "A" quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Motivazione:**

Come previsto dall'articolo 61 comma 5 del vigente Statuto dell'Unione Valdera i documenti relativi al bilancio di previsione sono accompagnati dal programma di mandato predisposto dal Presidente.

Si procede pertanto all'approvazione del Programma di mandato predisposto dal Presidente Simone Millozzi.

Il succitato articolo 61 del vigente statuto innova le precedenti previsioni statutarie relative all'iter di approvazione delle linee programmatiche del mandato del Presidente; per quanto suddetto non si applica l'articolo 22 del Regolamento di funzionamento del Consiglio.

**Adempimenti a cura dell'ente pubblico:**

La segreteria generale curerà la pubblicazione all'albo del presente atto e la pubblicazione sul sito internet dell'Unione del Programma di mandato del Presidente approvato dal Consiglio.

**Segnalazioni particolari:**

Il presente atto non ha natura provvedimentale, ragion per cui si prescinde dall'acquisizione dei pareri dei responsabili dei servizi.

Per l'approvazione del presente provvedimento a carattere generale è richiesto anche il quorum aggiuntivo indicato all'art. 38 Statuto, comma 1, lettera F. (voto favorevole della maggioranza dei presenti e con il voto favorevole dei sindaci che rappresentano la maggioranza della popolazione dei comuni).

L'atto diverrà eseguibile trascorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione all'albo dell'ente.

**Riferimenti normativi:**

**Generali:**

Decreto legislativo 18/08/2000 N. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"

Statuto dell'Unione Valdera.

Regolamento di Funzionamento del Consiglio dell'Unione Valdera, che si applica per le parti che non contrastano con le vigenti disposizioni statutarie.

**Specifici:**

Decreto legislativo 18/08/2000 N. 267, Art 49, comma 1, dove è previsto che per le proposte di deliberazione che rappresentano meri atti di indirizzo si prescinde dalla acquisizione dei pareri dei responsabili dei servizi.

Statuto dell'Unione Valdera, articolo 61 "Bilancio pluriennale e annuale, relazione previsionale e programmatica, programma di mandato"

Deliberazione della Giunta n.89 del 05.10.2012, con cui è stato eletto il Presidente dell'Unione Valdera Simone Millozzi.

Articolo 134 comma 3 del D.Lgs.267/2000 sulla eseguibilità delle deliberazioni.

**Ufficio proponente:**
Direzione Generale
Responsabile del procedimento: Giovanni Forte
Telefono: 0587 299560
g.forte@unione.valdera.pi.it

**ALLEGATO "A"**

# PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE

## PREMESSA

Il presente documento esplicita le linee programmatiche del mio mandato, riportando gli obiettivi di carattere generale da perseguire nel prossimo triennio, anche in rapporto a documenti esistenti di pianificazione strategica, secondo quanto previsto dall'art. 61 dello Statuto dell'Unione Valdera. La complessità del sistema da governare e la molteplicità dei soggetti in gioco richiede infatti l'individuazione di orientamenti che rappresentino il senso del progetto intrapreso in una prospettiva di medio-lungo termine.

## QUADRO DI RIFERIMENTO

Il processo di integrazione funzionale condotto dall'Unione deve realizzarsi mentre persiste la crisi economica e finanziaria che ha investito il mondo intero a partire dal 2008 e che vede largamente coinvolto anche il nostro paese. Restano aperti ancora molti interrogativi sul futuro occupazionale e di molte filiere produttive, ma soprattutto non è risolto il punto cruciale del dopo crisi e del rilancio, in termini di strategie, di nuove regole e di recupero dei livelli di ricchezza e benessere perduti. In questo contesto, il sostanziale blocco delle potenzialità di investimento degli Enti Locali, dovuto al persistere di rigidità nell'applicazione dei vincoli del patto di stabilità, è un fattore anticiclico che viene a mancare, proprio mentre si stanno registrando crisi aziendali che destano forte preoccupazione.

E' in atto anche un percorso, sia pur contrastato, di modifica degli assetti istituzionali nel paese, che produrrà verosimilmente una riallocazione delle competenze e delle funzioni tra i diversi enti locali, con un ruolo significativo attribuito alle Unioni di comuni. La gestione associata delle funzioni era già prevista nel Testo Unico degli Enti Locali, peraltro come una mera facoltà per i comuni; attualmente, la normativa vigente prevede che i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti assicurino l'esercizio associato di 3 funzioni fondamentali entro il 1.1.2013 e di tutte le restanti funzioni fondamentali[1] entro il 1.1.2014

La Legge Regionale n. 68 del 2011, intitolata "Norme sul Sistema delle autonomie locali", rafforza ulteriormente l'impulso del legislatore nazionale, individuando nell'Unione lo strumento cardine su cui impostare lo svolgimento associato delle funzioni.

---

[1] Il comma 27 dell'art. 14 del D.L. 31.5.2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30.7.2010, n. 122, individua le seguenti funzioni fondamentali degli enti locali, cui saranno connessi finanziamenti statali a garanzia dello svolgimento della funzione: a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo; b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale; c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente; d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale; e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi; f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi; g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini; h) edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici; i) polizia municipale e polizia amministrativa locale; l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

1

Nelle Unioni come la nostra, nata anteriormente alle norme sopra richiamate e su presupposti diversi[2], deve essere adeguatamente governata l'esigenza dei comuni con meno di 5.000 abitanti ad associare rapidamente tutte le funzioni fondamentali con l'integrazione dei servizi nei comuni non obbligati, che procede logicamente con un ritmo più graduale.

## IL RUOLO DELL'UNIONE VALDERA

L'Unione rappresenta un'opportunità, uno strumento per fare della Valdera una comunità territoriale, capace di affrontare in condivisione non solo le tematiche legate all'uniforme distribuzione dei servizi sul territorio, ma anche quelle connesse allo sviluppo economico, dell'ambiente, della vita sociale; in una parola tutto quello che riguarda il benessere e la diffusione dei servizi per i cittadini della Valdera.

E' proprio la recente globalizzazione, cioè la crescita progressiva e inesorabile delle relazioni e degli scambi a livello mondiale, particolarmente significativa in ambito economico anche per la rilevanza assunta dai grandi gruppi multinazionali, a rendere decisamente importante la dimensione del 'locale'. Il livello locale può contrastare, entro certi limiti, l'omologazione indotta dalla globalizzazione delle produzioni e provare a riequilibrare le spinte divaricanti provenienti da un sistema economico che spesso ha poche radici sul territorio.

L'Unione rappresenta un modello istituzionale che permette di mantenere una visione unitaria delle problematiche, sia dal punto di vista delle politiche che dei territori, non riducendo ma integrando in un'unica arena i molteplici interessi in gioco a livello di area. Costituire una Unione di comuni su un territorio significa riconoscere l'identità storica e sociale che quello stesso territorio esprime e consolidarla attraverso uno speculare assetto istituzionale; inoltre, un governo politico[3] che amministra un'area vasta e tuttavia ancora relativamente prossimo alle persone che vivono quella stessa area, assume un valore strategico.

In questo senso l'Unione rappresenta lo strumento che le comunità territoriali possono mettere in campo per non essere private di importanti funzioni amministrative e di governo. Infatti, l'Unione non è una sovrastruttura o un ulteriore ed autonomo livello di governo, ma un ente governato da amministratori dei comuni, che opera per l'interesse dei comuni, con personale proveniente dai comuni.

Sotto il profilo dell'efficienza della produzione, la dimensione ottimale dell'integrazione tra enti locali può evidentemente variare in rapporto ai servizi di volta in volta considerati; è ormai chiaro, peraltro, che la dimensione corrispondente alla zona socio-sanitaria[4] (come nel caso della Valdera) è individuata dalla regione Toscana

---

[2] L'Unione Valdera è nata il 30 ottobre 2008 con l'intento da un lato di aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa ottimizzando la qualità ed i costi dei servizi erogati, dall'altro di decidere su politiche che assumono valore e significato soltanto a livello di area sovracomunale (ad esempio lo sviluppo economico, la promozione del turismo, le politiche educative, sociali, per la salute, etc.). In questo processo di integrazione volontaria si è inserito l'obbligo associativo per i comuni sotto 5.000 abitanti, che ha posto un elemento temporale rigido per un sottoinsieme di comuni aderenti.

[3] La prima definizione di "politica" (dal greco πολιτικος, *politikós*) risale ad Aristotele ed è legata al termine "polis", che in greco significa la città, la comunità dei cittadini; politica, secondo il filosofo ateniese, significava l'amministrazione della "polis" per il bene di tutti, la determinazione di uno spazio pubblico al quale tutti i cittadini partecipano.

[4] Le zone socio-sanitarie in Toscana sono 32 e costituiscono, assieme e in collegamento con le Province, il livello locale di riferimento per la specificazione e attuazione degli indirizzi regionali. Pur senza realizzare le

quale livello adeguato per l'implementazione delle principali politiche a livello locale, in quanto ritenuto l'ambito più esteso in cui i cittadini possono ancora riconoscersi come appartenenti ad un territorio comune, per effetto di servizi pubblici (ospedale, scuole superiori, uffici e trasporti) ed attività economiche riferibili a quella stessa area.

## IL PROGRAMMA

### a) Obiettivi strategici e trasversali

L'Unione, fin dall'avvio del proprio processo costitutivo nell'anno 2007, ha espressamente enunciato alcune finalità generali da perseguire, sulle quali impostare anche le politiche e gli obiettivi di settore. Enunciare con chiarezza alcuni obiettivi di carattere strategico ha avuto lo scopo di definire in estrema sintesi il significato dell'intervento proposto in una prospettiva di medio-lungo termine; far comprendere cioè, al di là degli obiettivi settoriali e dell'azione specifica messa in atto, quali miglioramenti si vogliono conseguire nel sistema amministrativo locale della Valdera.

Ritengo opportuno rivisitare brevemente tale finalità, per riproporne l'implementazione in termini aggiornati.

#### a1) PARI OPPORTUNITA' NELL'ACCESSO AI SERVIZI

L'obiettivo di uniformare i servizi per i cittadini della Valdera costituisce una delle più significative finalità dell'Unione fin dalla sua costituzione. L'accesso ai servizi pubblici fondamentali (ospedale, scuole superiori, servizi statali decentrati) deve essere garantito uniformemente e in egual misura a tutti, non soltanto offrendo più servizi attivi sul territorio ma anche operando a livello logistico e infrastrutturale per evitare il verificarsi di casi di minor tutela connessi alla maggiore distanza dei comuni dalle sedi centrali dei servizi.

Nel fornire servizi unificati alla cittadinanza, l'Unione deve svolgere il ruolo di back office per le funzioni ad essa attribuite facendo però salva, seppur in un'ottica di uniformità, la prerogativa di ogni comune di investire diversamente e autonomamente sui vari servizi. Per questo l'Unione Valdera ha assunto come modello di riferimento un'organizzazione reticolare integrata, i cui punti di contatto con gli utenti rimangono ampiamente decentrati sul territorio, almeno a livello comunale.

Gli sportelli al pubblico istituiti presso ciascun ente rappresentano, in questo modello, l'interfaccia polifunzionale a cui i cittadini potranno rivolgersi, ciascuno nel proprio luogo di residenza o di lavoro, per le procedure rientranti nella competenza dell'Unione, salvaguardando così le esigenze di prossimità (espresse dal lato della domanda) e di specializzazione dei ruoli (necessaria per la buona qualità dell'offerta).

Nel 2013, intendiamo attivare un progetto sperimentale per estendere l'accessibilità ai servizi anche da località e frazioni periferiche, offrendo anche un segno tangibile della presenza sul territorio della pubblica amministrazione locale. L'operatore

---

condizioni tipiche di un distretto industriale, le zone rappresentano comunque degli ambiti geograficamente e/o storicamente riconoscibili

del sistema amministrativo integrato della Valdera porterà informazioni sui servizi ai cittadini più decentrati, raccogliendone i bisogni e le istanze da soddisfare.

### a2) EFFICACIA EFFICIENZA E PROFESSIONALITA' DELL'ORGANIZZAZIONE

L'Unione nasce con l'idea di rendere più efficiente l'amministrazione locale, di ottimizzare cioè il rapporto tra risorse impiegate e risultati ottenuti.

L'interesse ad offrire servizi migliori e valorizzare i comuni che compongono l'Unione viene perseguito anche e soprattutto investendo in professionalità e rendendo disponibile per il sistema amministrativo locale una centrale di operatori specializzati, in grado di gestire anche soluzioni diverse per situazioni diverse. La più importante risorsa di una pubblica amministrazione è infatti il capitale "umano" e un uso più razionale delle risorse professionali comporta il raggiungimento di maggiore economicità e maggiore efficienza.

E' evidente che l'efficienza non può essere ricercata a scapito dell'efficacia e della qualità dei servizi, che anzi intendiamo rafforzare; razionalizzare significa per noi riorganizzare con attenzione le risorse disponibili in modo da contenere le dinamiche dei costi, facendo fronte ai tagli dei fondi statali senza diminuire, se possibile, le prestazioni erogate ai cittadini.

Non è mia intenzione, fatti salvi casi specifici e circoscritti, dare impulso dell'esternalizzazione dei servizi, sulla base di una visione diffusa che tende a ridurre la sfera di azione pubblica in favore del mercato e del settore privato. Sono personalmente convinto dell'importanza di mantenere professionalità elevate e competenze specifiche all'interno della Pubblica Amministrazione, in mancanza delle quali è impensabile mantenere e sviluppare le capacità progettuali e di governo sempre più necessarie.

Lo sviluppo delle professionalità interne richiede in sostanza di passare da un'appartenenza 'territoriale' ad un'appartenenza professionale: il superamento dei confini comunali, spesso avvertito dai dipendenti come un passaggio ad un livello operativo meno efficace e controllabile (e quindi avversato), può essere efficacemente sostenuto dalla costruzione di comunità professionali, che possono trovare nell'effettivo e riconoscibile arricchimento tecnico dei partecipanti una sorta di 'antidoto' alla perdita del ruolo già riconosciuto dall'ente di appartenenza. In molti casi, si tratta di operatori che rivestivano il ruolo di responsabile o referente della funzione nell'ente di appartenenza, ma con limitate possibilità di specializzazione derivanti dalle limitate dimensioni dell'ente. Si tratta di scambiare, in ultima analisi, la potestà direttiva sulla funzione con un marcato enpowerment tecnico, derivante dalla costituzione di un'intelligenza comunitaria, in grado di aprire orizzonti prima inesplorabili, quali l'accesso a progetti europei, le analisi di benchmarking nazionale e internazionale, la connessione con analoghe realtà di grande dimensione, l'offerta di servizi all'esterno.

Per questo dobbiamo procedere alla costruzione di un quadro dirigente che sia coerente con il sistema integrato Unione-comuni, rivalutando ruoli e responsabilità di ciascuno.

## a3) RAFFORZAMENTO DELLA FUNZIONE POLITICA E DEL PESO POLITICO DELL'UNIONE

La scelta dei comuni della Valdera di costituirsi come Unione è motivata dalla consapevolezza del fatto di fruire di una rappresentatività maggiorata perché costituita dalla sommatoria dei "pesi rappresentativi" di ciascuna delle Amministrazioni unitesi. Nel mantenere la pienezza come singole componenti di un tutto coeso, ogni Comune dell'Unione vede rafforzata la propria rappresentanza come autonomia amministrativa.

L'Unione è infatti in grado di elevare la forza contrattuale della nostra zona rispetto ai livelli politici e amministrativi sovraordinati e rappresenta il presupposto necessario per poter accedere ai bandi regionali e comunitari per l'attribuzione di nuovi finanziamenti.

Attraverso un sistema di articolate deleghe interne, ciascun sindaco componente della Giunta dell'Unione è in grado di seguire con puntualità un determinato settore, partecipando ai livelli superiori di confronto e concertazione con il peso politico che spetta ad un territorio di 620 kmq. con quasi 120.000 abitanti, nell'interesse e per conto di tutti i Comuni della Valdera.

Deve essere chiaro a tutti che l'Unione non si presenta come un ente terzo cui delegare attività e funzioni, ma come 'casa comune' attraverso cui razionalizzare e coordinare le azioni di tutti i comuni e più in generale del sistema amministrativo locale. Con la nascita dell'Unione Valdera, è tornata al territorio ed alle sue rappresentanze la possibilità di confrontarsi e decidere su politiche che assumono valore e significato soltanto a livello di area sovracomunale. Lo sviluppo economico, la promozione del turismo, le politiche educative, sociali, per la salute, la tutela ambientale, etc. hanno infatti senso se trattate ad un livello dimensionale adeguato, che possa attuare quanto elaborato a livello di indirizzo politico.

Occorre in questa fase attribuire maggiore centralità alla funzione politica, che deve dettare con chiarezza le linee di indirizzo dello sviluppo dell'Unione, definendo con chiarezza gli obiettivi e misurando i relativi risultati.

La relativa cessione di sovranità che ciascun comune deve operare nei confronti dell'Unione, cui competono oggi alcune scelte sull'organizzazione dei servizi nel territorio, trova comunque nella Giunta il naturale luogo di concertazione e condivisione, rendendo più solide e sostenibili le decisioni assunte collegialmente.

## a4) L'UNIONE VALDERA COME FULCRO PER LA COSTRUZIONE DI INTELLIGENZA TERRITORIALE

L'Unione punta a costruire in Valdera quella che nella letteratura sociologica e organizzativa viene definita "intelligenza territoriale", cioè la capacità di fare sistema in funzione del potenziamento del capitale sociale e dello sviluppo di nuova conoscenza. "L'intelligenza territoriale è un concetto non facilmente definibile. Possiamo dire che l'intelligenza territoriale è un'organizzazione innovativa, di rete, delle informazioni e delle conoscenze utili per lo sviluppo e la competitività di un territorio. Si tratta di una componente `sociale', che agisce sulla base delle conoscenze e delle risorse umane disponibili sul territorio, al fine di raggiungere scopi e obiettivi condivisi dalla comunità. Ma non solo. Si occupa anche di valorizzare le risorse, estendendone la

consapevolezza attraverso forme di comunicazione che coinvolgono i diversi soggetti attivi sul territorio"[5].

Si tratta di collegare le intelligenze esistenti che hanno voglia e interesse a lavorare per il nostro territorio, scambiandosi conoscenze ed esperienze e ricercando intersezioni e partenariati per la nuova progettualità e l'innovazione. La partecipazione, in questo quadro, è vista sia come elemento che costituisce di per sé una realizzazione utile per i cittadini, strumento concreto di democrazia, sia come fattore propedeutico al raggiungimento dei risultati attesi, dato che solo politiche ed azioni largamente condivise con i portatori di interesse possono produrre risultati significativi ed effetti moltiplicativi nelle società complesse moderne. In un mondo sempre più caratterizzato da processi di globalizzazione concorrenziale, il coinvolgimento attivo di tutte le forze in campo apre la possibilità che il sistema locale possa rispondere alle nuove sfide superando le dinamiche competitive al proprio interno, per trasformarle in logiche di cooperazione in rete.

Per sviluppare questo obiettivo strategico, non è possibile prescindere dall'utilizzo dei più moderni strumenti di comunicazione telematica, che permettano agli operatori dislocati sul territorio di lavorare in remoto su piattaforme unitarie. La diffusione della banda larga e l'utilizzo di software moderni e capaci di dialogare tra di loro e con i sistemi open source sono la colonna portante della possibilità di sviluppo e di raggiungimento di efficienza di questo nuovo sistema.

### a5) SOSTEGNO AD UNA CRESCITA QUALIFICATA

In coerenza con gli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio, occorre dare sostegno ai processi di crescita economica realizzabili sul nostro territorio, facendo in modo di favorire:

*una crescita intelligente,* basata sulla conoscenza e sull'innovazione. Una crescita intelligente è quella che promuove la conoscenza e l'innovazione come motori della nostra futura crescita. Ciò significa migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca, promuovere l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze in tutta l'Unione, utilizzare in modo ottimale le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e fare in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita, creare posti di lavoro di qualità e contribuire ad affrontare le sfide proprie della società europea e mondiale;

*una crescita sostenibile*, attraverso un'economia più efficiente e più "verde" sotto il profilo delle risorse e dei processi produttivi, incentrata sull'impiego di energie rinnovabili, tecniche a bassa emissione di carbonio, impiego di materie prime secondarie (derivanti cioè da processi di recupero o riciclaggio), minimizzazione della quantità dei rifiuti di lavorazione; la progressiva valorizzazione dei profili ambientali è suscettibile di rendere più competitive le imprese in grado di coglierne le potenzialità entro un quadro di sostenibilità economica;

[5] Natale Ammaturo, docente di Sociologia generale presso l'Università degli Studi di Salerno e rappresentante italiano all'interno del network caENTI. "Coordination Action of the European Network of Territorial Intelligence - Azione di Coordinamento della Rete Europea per l'Intelligenza Territoriale)

*una crescita inclusiva,* in direzione di un sistema ad alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale. Crescita inclusiva significa investire nelle competenze delle persone, combattere la povertà e modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, per aiutare i cittadini a prepararsi ai cambiamenti ed a gestirli, evitando di 'lasciare indietro' segmenti consistenti della comunità locale. La crescita inclusiva sottende un principio di equità, tendente all'applicazione di pari opportunità per tutti i cittadini, alla parità fra i sessi, alla riduzione della varianza nella distribuzione dei redditi.

## b) Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici che l'Unione persegue nei diversi settori di attività sono riportati in documenti già adottati (mi riferisco in particolare al nuovo Statuto, al Documento di Indirizzo Strategico adottato dal Consiglio dell'Unione nello scorso marzo 2012 e agli Indirizzi per il sistema educativo e scolastico nella zona Valdera licenziati sempre dal Consiglio nel maggio 2010.); la relazione previsionale e programmatica per gli anni 2013-2015 costituisce in ogni caso un esauriente documento di individuazione delle politiche di settore che l'Unione sta perseguendo.

In questa sede, dunque, ritengo opportuno sottolineare gli aspetti più squisitamente politici della programmazione che l'Unione si è data e continua a darsi.

**b1) STRATEGIE PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE** (riferimento programmi 6-7-11-15)

Confermiamo e sosteniamo una strategia di sviluppo locale fondata su due distinti assi, prevalentemente manifatturiero e di servizi per la media Valdera e l'Oltrarno, a vocazione agricola e turistica nell'Alta Valdera e sulle colline circostanti. I due assi possono integrarsi efficacemente, attraverso attività e cicli complementari e di possibile sostituzione.

La costruzione di una struttura associata per il 'governo' delle attività produttive e il sostegno ai processi di sviluppo locale attività rappresenta una delle grandi sfide dell'Unione, un progetto ambizioso che implica e presuppone quel lavoro di uniformazione di tutti gli strumenti di pianificazione e concertazione locale e di tutti i regolamenti utili a far sì che chiunque sia interessato ad attivare, trasformare o ampliare un'attività produttiva in Valdera, possa fruire dei vantaggi connessi alla semplificazione e coerenza delle procedure in tutti i Comuni.

Lo Sportello Unico non deve limitarsi allo svolgimento dei procedimenti amministrativi, ma deve sviluppare una serie di servizi di supporto allo sviluppo del territorio e dell'imprenditoria.

L'obiettivo finale dell'Unione è quello di fare del Suap Valdera il punto di riferimento per qualunque necessità da parte delle imprese della zona, consapevoli dell'utilità che esso potrà rappresentare anche per il monitoraggio dell'andamento economico della zona nel dialogo costruttivo con le parti sociali e i portatori di interessi, al fine di individuare rapidamente esigenze, correttivi e iniziative a sostegno dello sviluppo e delle difesa del lavoro.

**b2) LA DIFESA DEL WELFARE E L'INVESTIMENTO NELLA SCUOLA** (riferimento programmi 8-9-10)

Confermo l'impegno dell'Unione per un sistema formativo e scolastico a livello di zona capace di costruire conoscenze e competenze lungo tutto l'arco della vita delle persone, attraverso un'offerta di saperi strutturata secondo criteri di qualità e accessibilità, individuando nei principi fondamentali della Carta Costituzionale i valori di riferimento che accomunano tutte le componenti del sistema. Intendiamo continuare ad investire sulla scuola e l'educazione delle giovani generazione quale elemento strategico per il futuro del nostro territorio.

Ritengo strategico altresì lavorare allo sviluppo di una rete imprenditoriale locale per i servizi di trasporto e mensa, per avere maggiore qualità delle prestazioni e delle forniture, nonché per innestare una dinamica virtuosa di sviluppo, connettendo il tessuto produttivo locale ai fabbisogni del sistema scolastico.

Ribadisco l'impegno preservare con ogni mezzo gli strumenti di welfare locale, grazie ai quali sostenere le famiglie in difficoltà. La presenza dell'Unione ci ha permesso fino ad oggi di salvaguardare i livelli degli interventi pur a fronte dei drastici tagli provenienti dal governo nazionale; con i fondi propri dell'Unione[6] sono stati integrati ripetutamente i contributi per il diritto allo studio, i contributi affitto, i buoni servizio per gli asili nido, le quote destinate al sociale da parte dei comuni[7].

L'Unione si propone anche, qualora la Regione porti a conclusione l'esperienza delle Società della Salute, di assumerne le funzioni, salvaguardando un sistema di governo locale che ha ridato centralità alle decisioni delle istituzioni locali in materia socio-sanitaria.

**b3) IL CONTROLLO E IL GOVERNO DEL TERRITORIO** (riferimento programmi 1-2-3-14)

Il governo effettivo ed attivo del territorio è essenziale non solo per la sicurezza dei cittadini, ma anche per porre le basi necessarie ad un effettivo sviluppo, attraverso una chiara destinazione delle diverse aree e valorizzazione delle vocazioni esistenti.

Per far questo, dobbiamo consolidare il servizio associato di polizia locale, che rappresenta uno strumento di elevato valore strategico per un controllo efficace del territorio. La progressiva specializzazione dei ruoli e la possibilità di fare massa critica attraverso la concentrazione degli operatori in caso di necessità rappresentano un valore aggiunto del servizio associato senza che venga ad essere inficiata un'articolazione territoriale che vede nei singoli sindaci il punto di riferimento politico per le decisioni inerenti i rispettivi territori.

Governare bene il territorio significa anche far rispettare la legalità, curarne le funzionalità e la manutenzione anche attraverso lo svolgimento regolare delle pianificazioni di legge. Per sentirsi di appartenere ad un territorio occorre anche che le

---

[6] Dato che l'Unione non è dotata di autonomia impositiva, con il termine fondi propri si devono intendere i contributi regionali destinati dalla regione e dallo Stato alle gestioni associate (contributi che cioè non arriverebbero sul nostro territorio se non vi fosse l'Unione) e le economie gestionali di esercizio, che hanno determinato gli avanzi di amministrazione.

7 Nel 2010, l'Unione ha versato alla Società della Salute una somma di 120.000 euro per integrare i fondi destinati all'intervento sociale.

amministrazioni pubbliche puntino all'equità dei cittadini, sia sotto il profilo dell'accesso ai servizi e che del prelievo fiscale. Lo sviluppo del progetto che prevede l'assunzione da parte dell'Unione dell'attività di riscossione coattiva tuttora svolta da Equitalia tende da un alto a fare in modo che tutti paghino effettivamente quanto dovuto, dall'altro a tener opportunamente di conto di situazioni di estrema difficoltà economica e sociale, non perdendo di vista che si ha a che fare con persone e famiglie.

### b4) L'INTEGRAZIONE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI NEI COMUNI OBBLIGATI (riferimento programmi 4-5)

L'Unione ha oggi in essere tre blocchi di funzioni (*sociale*, *educazione-istruzione* e *polizia municipale*) condivisi da tutti i comuni che compongono l'Unione stessa, cui si aggiungono servizi interni generali come i servizi del personale, l'informatica, il controllo di gestione: si tratta di uno 'zoccolo duro' fondamentale per proseguire il percorso di integrazione avviato.

I servizi associati comuni a tutti possono essere ulteriormente estesi, secondo gli indirizzi già formulati dalla Giunta dell'Unione:

- nell'area delle *funzioni ad alta specializzazione,* per le quali la scala operativa efficiente si attesta su un livello medio-grande: trasporto pubblico locale, servizi legali e del contenzioso, la centrale unica di committenza, altri servizi tecnici, con riferimento in particolare alle funzioni che saranno successivamente assegnate dalla Regione, anche in rapporto all'evoluzione della riforma delle province;
- nell'area delle *funzioni strumentali allo sviluppo e alla gestione coordinata del territorio,* anche integrando in funzioni già attive i comuni oggi mancanti: protezione civile, piano energetico e per la mobilità sostenibile, promozione turistica, sviluppo economico, etc.; potranno presumibilmente essere ricompresi in quest'ambito anche parte o tutti i servizi legati alla viabilità e alla gestione ordinaria di beni e infrastrutture

Le restanti funzioni fondamentali, che includono la "base" operativa che consente al singolo comune di funzionare, comprendendo l'ufficio tecnico, la ragioneria, la segreteria, i tributi, possono essere associati più agevolmente diminuendo il numero di variabili. a partire da sottoinsiemi di comuni che presentino caratteristiche omogenee, legami territoriali od opportunità sinergiche, senza precludere future ipotesi e studi sulla fusione tra comuni, sempre rimanendo all'interno del quadro di governo complessivo dell'Unione.

L'integrazione delle 10 funzioni fondamentali porterà evidentemente ad una profonda modifica nell'organizzazione interna dei comuni che vi parteciperanno, al momento individuati nei 5 comuni con meno di 5.000 abitanti, cui si aggiunge volontariamente il comune di Capannoli, in virtù di un percorso ormai ultradecennale di progressiva integrazione delle amministrazioni dell'Alta Valdera.

### b5) PER UN'AMMINISTRAZIONE DIGITALE (riferimento programmi 7-12-13)

Mentre nell'attività privata i processi di de-localizzazione produttiva hanno risvolti in prevalenza negativa, alla ricerca di risparmi sul lato dei costi, la realtà della pubblica amministrazione è invece matura per attivare la composizione on-line del procedimento e quindi del provvedimento amministrativo, facendo interagire persone che operano in luoghi tra loro distanti, in direzione di uno snellimento procedurale e di un incremento di efficienza. Se le aziende private intendono principalmente la delocalizzazione come lo

spostamento di parti del processo di produzione in paesi dove i costi del lavoro e ambientali sono più bassi, nella Pubblica Amministrazione la delocalizzazione implica la possibilità di una diversa organizzazione del lavoro, anche con riduzione dei costi, ma non per lo sfruttamento di più favorevoli condizioni ambientali, ma per effetto dell'incremento di produttività sia del fattore lavoro che degli impianti.

Anche l'idea di dar vita all'Unione, particolarmente in una dimensione ampia come quella della Valdera, si appoggia logicamente sui nuovi strumenti di informazione e comunicazione a distanza, che rendono possibile l'integrazione operativa senza dover ricorrere obbligatoriamente alla concentrazione fisica dei fattori di produzione e dei luoghi di erogazione dei servizi: il 'prodotto amministrativo' sarà cioè disponibile sulla Rete della Pubblica Amministrazione, fruibile quindi in qualsiasi luogo sia necessario (purché vi sia accesso alla rete). Anche quella che possiamo chiamare la 'capacità di produzione', di conseguenza, non è più necessariamente decentrata sul territorio, bensì può essere concentrata per una sua più efficace ed efficiente utilizzazione,.

Le nuove norme in materia di procedimento amministrativo attribuiscono un ruolo centrale all'utente, che viene posto nella condizione non solo di attivare via Internet il processo amministrativo, ma di implementarlo fino al suo completo svolgimento. Questa inesorabile tendenza fa prevedere che, in un prossimo futuro, non sarà sempre necessario il contatto diretto tra utente e operatore della P.A., grazie alla possibilità di perfezionare i procedimenti amministrativi direttamente e interamente con modalità on-line.

Certamente, dovrà in ogni caso rimanere ad un livello sufficientemente vicino ai cittadini un presidio a valenza generale, in grado di supportare le fasce di popolazione più deboli nella soddisfazione delle loro richieste. In una prospettiva di sviluppo amministrativo sempre più orientato all'e-government[8], è necessario che la Pubblica amministrazione contrasti il fenomeno della divisione digitale, contraddistinto appunto da un crescente divario tra chi ha accesso e capacità di utilizzo dei moderni strumenti di comunicazione (in particolare personal computer e Internet) e chi non le ha.

## CONCLUSIONI

Concludo ribadendo che quello dell'Unione è un cammino certamente difficile, in quanto richiede a tutti i comuni coinvolti di cedere quote di sovranità e di ridefinire profondamente la propria organizzazione, tuttavia essenziale per il nostro territorio, per disporre di un sistema di governo adeguato alle sfide che si stagliano all'orizzonte.

La direzione è chiara, ma il lavoro di costruzione è faticoso, anche per la presenza in campo di numerosi e variegati interessi, di carattere politico, di corporazione, sindacale, di campanile e via dicendo. Data la complessità del processo in atto, dobbiamo considerare l'Unione come un cantiere aperto, soggetto ad aggiustamenti in corso d'opera, in cui far confluire le voci ragionevoli e costruttive della società civile, respingendo invece con fermezza quelle disfattiste o pregiudizialmente critiche.

[8] Con la locuzione e-government si intende il processo di informatizzazione della pubblica amministrazione, il quale - unitamente ad azioni di cambiamento organizzativo - consente di trattare la documentazione e di gestire i procedimenti con sistemi digitali, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Uditi gli interventi dei partecipanti al dibattito, contenuti nella registrazione depositata agli atti, si procede con la votazione.

Sono nominati scrutatori i consiglieri Marzio Caroti, Stefano Giobbi e Marco Stefanini.

La votazione della proposta di deliberazione, a scrutinio palese, ha il seguente risultato:

Presenti n. 43

Voti favorevoli n. 31

Voti contrari n. 12 (Anichini, Bandecca, Battaglini, Carnì, Del Grande, De Vito, Fanelli, Giobbi, Giuntini, Melani, Pandolfi e Puccinelli)

Astenuti n. 0

La Presidente, visto anche l'articolo 38 dello Statuto, proclama pertanto approvata la proposta di deliberazione in oggetto.

Letto, approvato e sottoscritto

La Presidente del Consiglio
F.to MARTINA BAGNOLI

Il Segretario verbalizzante
F.to NORIDA DI MAIO

**UNIONE VALDERA**

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola
**Zona Valdera - Provincia di Pisa**

## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line sul sito internet dell'Unione Valdera all'indirizzo www.unione.valdera.pi.it e presso la sede dell'ente il giorno 25.01.2013.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA
F.to Giovanni Forte

---

La presente copia - in carta libera per uso amministrativo - è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera in Pontedera, Via Brigate Partigiane n.4.

Pontedera, lì 25.01.2013

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA
F.to Giovanni Forte